Anno VIII. Udine — Lunedì 22 Dicembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 304.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LETTERE PARLAMENTARI

Roma, 20 dicembre 1890.

I giornali vi avranno portato le notizie intorno alle ultime seduta della camera. D'importati veramente furono quella di mercoledì, in cui si discusse e si approvò la risposta all'indirizzo della Corona e quella di ieri. Non vi parlerò di quella prima limitandomi soltanto a dirvi che il discorso di Barzilai, che domandava una *discreta allusione* alle provincie italiane non unite alla grande patria, fu bello ed elevato e fu ascoltato con vera deferenza dalla Camera.

Ma un interesse ancor maggiore presentava l'adunanza di ieri, benchè nessuno potesse a priori asserire che avesse dovuto approdare a un voto di fiducia o meno al Ministero, tanto più che nessuna mozione era stata presentata alla Camera. Com'è naturale, non m'arresto sui varî incidenti, alcuni fra i quali tumultuosi, avvenuti. A voi basterà sapere che il Solimbergo parlò bene e ascoltato, che il Doda (cui, forse, sarebbe stato miglior consiglio raccogliersi in un significativo silenzio) fu più felice nel primo che nel secondo *discorso*, che Crispi fu, stavolta, corretto, ma freddo, e Bonghi più sottile che elevato.

Pel regolamento, un voto ieri non avrebbe potuto aver luogo (non essendo inscritto nell'ordine del giorno) senza l'art. 71 invocato dall'on. Sonnino e pel quale occorreva un previo voto della Camera che a maggioranza, di tre quarti dei votanti a scrutinio secreto, avesse ammessa la successiva discussione e votazione di una mozione presentata.

La votazione preliminare su 315 votanti, diede suffragi 243 per l'ammissione della mozione, 72 contrari; cioè l'ammise con una leggerissima maggioranza, di 7 voti sui 237 che erano richiesti dal Regolamento.

Alla votazione definitiva per appello nominale sull'ordine del giorno Muratori, presero parte 297 votanti (essendo usciti una ventina, circa, di deputati dell'estrema sinistra) e di essi 271 stettero pel sì, 10 votarono pel no, 16 furono gli astenuti.

In complesso il Crispi ebbe buon gioco. La *costituzionalità* della deposizione del Doda era fuori di questione. *Lo* ammise anche il Fortis. Perciò dei due rapporti numerici presentati dalle votazioni seguite, quello che può valere a significare la forza delle opposizioni è il primo, non già il secondo. Sicchè ad esse si può assegnare circa 1/4 dei voti della Camera, rapporto che certamente sarebbe stato maggiore se nel voto di ieri non fosse compresa implicitamente la questione della triplice.

Dei deputati friulani (ed erano tutti, salvo il Cavalletto, alla Camera), votarono pel Ministero, quelli del Collegio secondo e del terzo; pronunciarono l'astensione gli onorevoli Doda, Marinelli e Solimbergo. Voto questo naturalmente loro imposto dalla delicatezza della difficile situazione e, a quanto pare, anche concertato fra loro. E tale astensione ai rappresentanti del primo Collegio di Udine, veniva anche, se non erro, suggerito dalla splendida votazione, colla quale tutti e tre e specialmente il Doda e il Solimbergo (attori di quello che comicamente potrebbe chiamarsi il *dramma di Udine*), erano stati da codesto Collegio mandati alla Camera.

* *

Queste intanto va diradandosi. Oggi ancora un po' d'interesse sarà destato dalla discussione della interpellanza del Di Breganze ed altri e dalla mozione dell'estrema sinistra, entrambi riguardanti la rinnovazione del trattato di commercio coll'Austria. Ma probabilmente non si verrà a voto veruno. E lunedì che la Camera avrebbe a discutere la proposta di Bonghi ed altri, sull'abolizione dello scrutinio di lista, probabilmente non sarà in numero.

* *

Ieri i deputati veneti e lombardi, interessati nell'acceleramento del Catasto, si raccolsero di nuovo privatamente sotto la Presidenza del Pullè, per trattare di tale importantissimo soggetto. So che vi presero la parola gli onorev. Marchiori, Marinelli, Vendramini, De Puppi, Chinaglia, Prinetti, Carmine e Fagiuoli. Oggi ancora nuova adunanza coll'intervento dell'on. Carcano, Sottosegretario di Stato per le finanze.

Il trattato coll'Austria-Ungheria

Le importazioni austro-ungariche nel 1890

Descritte le vicende del movimento commerciale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, in seguito all'introduzione delle tariffe contenute nel trattato del 1887, sino a tutto il 1889, giova ora rilevare quale avviamento abbiano preso in quest'anno, dal gennaio a tutto ottobre.

Nella importazione dei vini dall'Impero, si ebbe un incremento di 2640 ettolitri, rispetto al medesimo periodo del 1889.

Ma se nei primi dieci mesi del 1890 vennero nel Regno 6284 ettolitri di vino, nello stesso spazio di tempo del 1888 ne entrarono 16,047.

Una progressione continua si verificò nell'importazione della birra durante il triennio del regime stabilito dal trattato vigente:

Ettolitri 59,985 nel 1888 (10 mesi); 66,187 nel 1889; 74,242 nel 1890.

Notevole impulso ebbe pure l'entrata dello spirito puro in botti inviato nel Regno dai fabbricanti dell'Impero:

Ettolitri 1656 nel 1888; 14,787 nel 1889 e 25,697 nel 1890.

Dell'olio di oliva scemò l'entrata, per 2862 quintali, rispetto all'anno scorso; ma vi fu qualche aumento in confronto al 1888.

Degli olii pesanti si fece questa importazione nei primi dieci mesi dei tre anni:

Quintali 5146 nel 1888; 8409 nel 1889, e 5808 nel 1890.

Crebbe di 2784 chilogrammi l'entrata degli olii volatili, rispetto al passato anno, ma si mantenne in proporzione quasi identica a quella del 1888.

Rilevante fu lo sviluppo del commercio degli zuccheri provenienti dall'Impero:

Quintali 31,039 nel 1888; 79,731 nel 1889, e 116,246 nel 1890.

Diminuì di 830 quintali l'entrata degli ossidi.

Fra i due ultimi anni, crebbe di 2523 l'entrata delle gomme e delle resine.

Si attenuò di 167 quintali l'importazione dei saponi, che già era andata riducendosi anche nel 1889.

Nei legni, radiche ecc. per tinta e per concia, ebbesi un aumento di 7154 quintali, in confronto col 1889, ma si rimase al disotto della cifra a cui pervenne l'importazione nel 1888.

Verificatosi poi questi aumenti.

Indaco: quintali 214; filati di lino, canapa ecc. quintali 84.

Avvennero, all'opposto, queste diminuzioni:

Tessuti di lino e di canapa: quintali 128; pizzi di cotone quintale 41; lane greggie e cascami quintali 1075.

Nei tessuti di lana l'aumento fu di 168 quintali; ma nei pizzi e tulli di lana, la diminuzione fu di 78 chil.

Crebbe di 267 l'entrata dei bozzoli, ma scemò di 167 quintali l'introduzione della seta tratta greggia.

Nell'entrata dei tessuti di seta provenienti dall'impero, si andò discendendo notevolmente: 16,450 nel 1880, e 10,278 nel 1890.

Si ridusse anche l'introduzione di pizzi e tulli di seta.

Gli oggetti di seta cuciti entrarono in minor quantità dal 1888 in poi.

Nel legname da fuoco scemò l'entrata di 5089 tonnellate, e nel legname da costruzione si attenuò di 9123 tonnellate.

Della pasta di legno crebbe l'entrata di 16 295 quintali.

Dei cartoni l'entrata aumentò di 6589.

Delle pelli crude, di cui *molto* si è parlato in questi giorni, si ridusse l'importazione nel 1890 di 1000 quintali.

Nei rottami di ferro ed acciaio, l'entrata scemò di 32,103 quintali.

Diminuì di 42109 quintali l'importazione della ghisa in pani, e di 1842 *quella* del *ferro* ed *acciaio laminato*.

Scemò di oltre 10 mila quintali l'introduzione delle rotaie per ferrovia, fabbricate nelle officine dell'Impero.

Guglielmo II a scuola

Il *Novellista* di Amburgo, organo bismarckiano così scrive:

« È naturale che l'Imperatore abbia creduto di poter affermare che nei licei (*causa il tempo sciupato nel latino e nel greco*) non s'insegnava nemmeno un po' di storia della Rivoluzione francese; — l'Imperatore avendo lasciato il Collegio il 27 gennaio 1887 — anno in cui raggiungeva la maggiorità principesca che più non permettevagli di fare i corsi collegiali, — non ha potuto imparare quel che insegnavasi nel secondo semestre.

E così ancora le sette ore di studio quotidiano a cui era costretto il principe Guglielmo per essere in grado di seguir la sua classe, sono una prova della coscienza e della serietà del giovane studente; — ma siccome non era preparato a seguire dei corsi di collegio, così egli doveva non solamente fare i lavori della classe, ma per di più colmare alcune lacune, e non era lieve travaglio che con ciò s'imponeva ad una intelligenza sufficiente.

Il principe inoltre aveva da imparare l'inglese e l'arte militare, di guisa che la sua adolescenza è stata oltremodo studiosa.

Il compito de' suoi condiscepoli era molto più agevole ed il confronto doveva riuscirgli tanto più amaro, in quanto che la classe a cui era ascritto aveva voce di essere tra le più facilone del collegio di Cassel, di cui gli allievi han sempre avuta la riputazione (e l'hanno tuttora) di gente allegra, sollazzevole e sempre pronta a godere la vita. »

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20.

Presidenza BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2,15.

Pantano anche in nome di altri deputati svolge la seguente mozione:

« La Camera delibera di nominare dal suo seno una Commissione incaricata di studiare tutte quelle riforme doganali che nell'interesse dell'economia nazionale potranno essere reputate necessarie a facilitare degli accordi proficui con altre potenze negli scambi internazionali di fronte alla nuova fase che col 1892 va ad aprirsi in Europa nel campo del recinto doganale.

La commissione dovrà riferire alla Camera entro il mese di giugno 1891.

In pari tempo invita il governo a denunziare prima del 31 dicembre 1890, il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, sia per cercare di ottenere delle condizioni che stiano meglio in armonia coi bisogni della produzione nazionale, quanto per mettere l'Italia nel 1892 in condizioni tali da poter trattare senza vincoli pregiudizievoli altri accordi commerciali con le altre potenze ».

L'oratore crede che la Camera possa accogliere la mozione dell'Estrema Sinistra, affinchè l'Italia sia preparata a poter sistemare non solo la sua tariffa doganale, ma ad ottenere per via di una correzione di questa, un trattamento equo dagli stati vicini.

Esclude la convenienza politica ed economica della lega doganale europea.

L'oratore osserva che non è possibile dissimularsi la decadenza economica del paese, onde ne viene la necessità di pronti provvedimenti.

Escludendo ogni considerazione politica, chiede poi si denunzi non solo il trattato con l'Austria Ungheria, ma altresì quello con la Germania e con la Svizzera, che scadono prossimamente.

Il primo a scadere essendo quello con l'Austria, esamina particolarmente gli scambi che ha l'Italia con quel paese, per dimostrare la necessità che il trattato relativo non venga rinnovato.

L'onor. Ellena, non intende di difendere la tariffa del 1887, ne fa però la storia.

Gli errori non mancano e debbano essere corretti, ma anche i pregi sono numerosi.

Accenna alla modificazione del reggimento daziario, all'aumento di 68 milioni che presentarono i redditi dell'ultimo quinquennio, alla difesa diretta dell'agricoltura iniziata con qualche buona speranza.

Nei negoziati internazionali le riduzioni sui diritti industriali servirono a favorire le esportazioni agrarie.

Grandi fatti economici si maturano in Europa e in America; accenna al bill di Mackinley ed alla condotta che l'Italia deve seguire rispetto a questo bill.

Esamina il carattere del negoziato commerciale tra la Germania e l'Austria-Ungheria, ma dichiara che occorre sopratutto di guardare alla Francia, la quale, anche dopo la guerra di tariffe nel 1888, tiene sempre il primo posto nelle nostre esportazioni.

L'oratore segnala la dotta e imparziale pubblicazione della „Camera di commercio francese a Milano, in cui si riconosce che noi abbiamo fatto ogni sforzo per giungere all'accordo.

È importante di avvertire che il progetto francese di tariffa non contiene nulla di ostile specialmente contro l'Italia.

Per molti nostri prodotti saranno attenuate le asprezze della legge fran-

Il "FRIULI„ per l'anno 1891

Il « **FRIULI** » tocca omai il nono anno di sua esistenza, e i principii politici da esso manifestati fin qui, gli saranno di guida fedele e secura anco per l'avvenire.

Non abbiamo quindi per l'evento del nuovo anno che s'appressima, uopo di far programmi di sorta, immutata restando la nostra fede e con essa il culto della libertà, per la quale abbiamo sempre, nel contributo delle nostre forze, combattuto.

Le recenti elezioni generali politiche, hanno del resto, ci pare, provato quanto basta quale sia il vero programma del « **FRIULI** »: quello cioè che risponde coi fatti, di essere il giornale che non fa della polica a base di tornaconto, ma di convinzioni, e di convinzioni schiettamente progressiste e democratiche.

Per quanto gli è consentito, studierà egli poi ogni mezzo per immegliare la compilazione delle sue rubriche, assegnando larga parte alla trattazione degli interessi cittadini e provinciali, pubblicando diffuse relazioni sì delle sedute del nostro Consiglio comunale che provinciale, e darà del pari estesi resoconti dei processi più importanti che si svolgeranno nelle nostre aule giudiziarie.

Continuerà come per lo passato nella inserzione gratuita degli atti della Giunta Amministrativa e della Deputazione provinciale.

Intanto, per quel che ha maggior attinenza al campo politico, darà corso a *importanti* lettere parlamentari, che fornitegli da un distinto uomo politico residente alla capitale, rispecchieranno l'ambiente di Montecitorio, e saranno pittura *fedele* ed efficace della situazione.

A queste lettere parlamentari, s'avvicenderanno le corrispondenze particolari sulla vita romana, del nostro egregio collaboratore A. T., e di cui i lettori han già avuti alcuni saggi graditi in precedenti pubblicazioni.

L'appendice conterrà sempre romanzi e racconti di acclamati autori, e contribuirà così anch'essa a rendere nel suo complesso il giornale più attraente e variato.

Fidiamo dunque ci rimanga sempre costante la benevolenza dei lettori e l'appoggio del pubblico.

Ecco intanto le

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

al « **FRIULI** » pegli associati della Provincia e del Regno, e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio:

per un anno, anticipate L. **16.—**
» semestre . . » **8.—**
» trimestre . . » **4.—**

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, i prezzi sono ridotti come segue:

per un anno, anticipate L. **14.—**
» semestre . . » **7.—**
» trimestre . . » **3.50**

IL "FRIULI„ GRATIS

pel dicembre corrente ai nuovi abbonati, che pagano in questo mese l'associazione pel 1891, e *quotidianamente gratis* agli onor. Municipi, *dietro* accordi da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagheranno anticipato il prezzo d'associazione, verrà spedita *gratis*

Una carta geografica del Friuli

con unito

Il Calendario pel 1891

N. B. Il mezzo più economico e più spiccio per abbonarsi, è quello di spedire una cartolina-vaglia all'Amministrazione del « **FRIULI** ».

cese 27 febbraio 1888. Per tutti, speriamolo, sarà abolito il trattamento differenziale.

Circa alla denuncia del trattato con l'Austria, parla dei difetti di esso e ammette i bisogni di provvedere, specialmente pel linificio.

Accenna ai reclami di fabbricanti di birra i quali però si riferiscono piuttosto alla tassa interna che al dazio. Nota che le cartiere sono contente. Non ode lamenti di altri industriali.

Alludendo ai benefici, enumera la pesca, il cabotaggio, la repressione del contrabbando e i favori a parecchie industrie. Nota che sopra un'esportazione totale di 410 milioni di derrate agrarie, un decimo (41 milioni) vanno in Austria, perchè dunque compromettere questo sbocco fecondo?

È sperabile che le nuove trattative permetteranno di migliorare l'edificio senza distruggerlo. Ciò sia detto particolarmente riguardo al lino ed al vino.

Il voto degli elettori impone alla Camera di mirare sopratutto all'equilibrio finanziario e alle ragioni dell'agricoltura.

La terra deve preparare la rigenerazione economica.

La mozione Pantano va contro questo concetto, e quindi deve essere respinta.

Mussi osserva che gli studi seri sulla questione doganale, che lo stesso Ellena invoca, non avrebbero nessun risultato se non si denunziasse il trattato con l'Ungheria, imperocchè esso avrebbe vigore fino al 1897.

Accenna alle grandi franchigie accordate alla birra e agli spiriti esteri, che compromettono seriamente la nostra industria enologica.

Nega che le industrie del lino e della canape siano dal presente trattato favorite.

Rudinì combatte la clausola della nazione più favorita.

Il seguito della discussione è rimandata a lunedì.

Si stabilisce lo svolgimento della proposta di legge Bonghi e Martini, relative al ritorno del collegio uninominale, nella prima seduta dopo le feste natalizie.

Il ministro Finali presenta la relazione sui lavori per l'anno 1889 e quella sulla costruzione ed esercizio delle strade ferrate per il 1888-89.

Il presidente comunica una interpellanza dell'onorevole Mezzanotte al ministro delle finanze intorno al modo di evitare che l'autorizzazione agli enti locali di eccedere la misura legale della sovrimposta fondiaria, porti di necessità ai contribuenti l'onere annuo della formazione dei ruoli suppletivi.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

IN ITALIA

Come il Re ha ricevuto le Commissioni del Senato e della Camera

Ieri il Re circondato dai ministri e dalle sue case civili e militari, ricevette nel pomeriggio successivamente le presidenze e le commissioni del Senato e della Camera, che gli presentarono gli indirizzi di risposta dei due rami del parlamento al discorso della Corona.

Il Re rispondendo all'indirizzo del Senato ne lodò l'opera attiva. Disse che la restaurazione delle finanze e del credito sarà il compito principale della sessione legislativa ed accennando al benessere degli operai, soggiunse di provare per essi il più vivo interesse. Concluse dicendo che il concorso del parlamento darà autorità al governo per il mantenimento della pace.

Quindi il Re accogliendo l'indirizzo della Camera, disse che la nuova sessione legislativa sarà certo feconda di bene. Il Re accennando poscia alle finanze, disse di intendere anzitutto che il suo popolo non sia ulteriormente gravato e che i tributi siano strettamente limitati a quanto è necessario alla vita dello Stato. Soggiunse che l'essere assicurata la pace in Europa, gioverà al benessere d'Italia e conchiuse manifestando la sua fiducia nell'opera della Camera che d'accordo col Governo saprà sodisfare i costanti suoi voti per la felicità della patria.

Il Re quindi si fermò a parlare coi singoli deputati.

Le elezioni amministrative a Roma.

Ieri mattina sono stati affissi alle cantonate una miriade di nuove liste che finiron di produrre il colmo della confusione nel corpo elettorale amministrativo.

Si ritiene, ma senza ragione, che a questa esuberante fioritura di manifesti non sia estraneo il Vaticano.

Frattanto che nel campo liberale si ingenerava la confusione e si accentuava la discordia, i clericali reggimentati e divisi per squadre con a capo preti e chierici, si recavano compatti alle sezioni fino dalle prime ore del mattino e riescivano ad impadronirsi di quasi la metà dei seggi.

Ciononostante, in complesso il numero dei votanti è stato molto scarso; si calcola infatti che appena un terzo degli elettori siano accorsi alle urne, sicchè in 69 sezioni, i seggi provvisori divennero definitivi.

Vedremo i risultati definitivi.

Per la modificazione della legge elettorale politica.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina una Commissione incaricata di studiare quali modificazioni sia opportuno fare alla legge elettorale politica del 24 settembre 1882. La Commissione, presieduta dall'on. Coppino, è composta dei senatori Brioschi, Errante e Lampertico e dei deputati Di Rudinì, Bonacci e Gallo.

Le economie nel bilancio della guerra.

Le cifre del bilancio di previsione pel Ministero della guerra per l'esercizio 1891-92, in confronto a quello approvato dalla Camera, per l'esercizio corrente 1890-91, sono le seguenti:

1890-91.	Parte ordinaria	L. 245,048,870
Id.	" straord.	" 32,461,600
Id.	Insieme	L. 277,510,470
1891-92.	Parte ordinaria	L. 245,688,870
Id.	" straord.	" 20,000,870
Id.	Insieme	L. 265,688,870

Tali somme che rappresentano la spesa, escluse le partite di giro, dimostrano chiaramente che la somma ridotta pel 1891-92, in confronto del corrente esercizio è di lire 265,588,870.

Tenendo conto delle pratiche iniziate dall'onor. Bertolè-Viale, per introdurre nuove economie nel personale, si può ritenere che il bilancio di previsione pel 1891-92, possa prima di venire alla Camera sopportare ancora qualche ritocco.

Quando sarà fatta l'esposizione finanziaria.

L'esposizione finanziaria, sarà fatta dal Ministro Grimaldi, subito dopo le vacanze di Natale.

Le imposte dirette.

Dal luglio a tutto ottobre del corrente anno finanziario, le imposte sui fondi rustici, sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, diedero un introito di lire 114,567,908,24 superiore di lire 1,432,029,77 all'incasso del periodo corrispondente del 1889-90.

Il Papa vuol far economie.

A quanto assicurasi, il Papa è intenzionato di ridurre al puro necessario il numero degli impiegati, tanto al Vaticano che negli uffici ecclesiastici, essendo il numero attuale sproporzionato ai bisogni.

Questa misura sarebbe consigliata specialmente da ragioni economiche.

Nel corpo delle guardie nobili, vi sono attualmente sette posti scoperti; al primo dell'anno si usano fare le nuove scelte, ma si dice che non ne verranno fatte che sole due.

Fra giorni verranno investiti una ventina di nuovi cavalieri di Malta, di cui una metà italiani.

Fra i futuri cavalieri c'è anche un alto funzionario della Corte italiana!

La lista dei nuovi cavalieri, sarebbe già stata approvata dal Papa e dal Cardinal Ricci, gran Priore di Roma.

È noto che i cavalieri di Malta in Italia, hanno una rendita da 6,000 a 20,000 lire annue.

L'Italia e il trattato con l'Austria-Ungheria.

Il *Popolo Romano*, rilevando che l'Italia trasse sufficiente profitto dal commercio coll'Austria-Ungheria, dichiara che il denunciarlo sarebbe dal lato economico un atto dei più sconsigliati.

La condanna del feritore dell'ambasciatore d'austria.

Sabato fu ripreso il processo del portiere Bonesana, feritore dell'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano. Una grande folla assisteva all'udienza.

Avanti che cominciasse l'udienza, la moglie del Bonesana irrompe nell'aula e grida: « Signor avvocato salvatemi mio marito che è innocente! »

Fu fatta allontanare. Cominciato il processo l'imputato racconta che l'ambasciatore lo licenziò ingiustamente. Nega che avesse l'intenzione di ferirlo, ma, dice, volle richiamare su di sè l'attenzione dell'ambasciatore.

Il Tribunale si recò poi al palazzo dell'ambasciatore per il testimonio colonnello Forster addetto all'ambasciata, che non si può recare all'udienza perchè impedito da doveri di ufficio.

Il P. M., ripresa l'udienza, domanda pel Bonesana otto mesi di carcere.

Il Tribunale lo condanna a tre mesi e dieci giorni di reclusione.

ALL'ESTERO

Contro gli Italiani di New Orleans.

Telegrafano da Nuova Orleans che quel giudice ha respinto le domande di cassare l'atto d'accusa contro gli italiani imputati nell'assassinio del capo di polizia Hennessey.

Un ebreo che vuol favorire i suoi correligionari.

Col *Nord America* è giunto a Buenos-Ayres, il famoso barone Hirsch. Egli, viene ad acquistare terreni per piantarvi numerose colonie di ebrei espulsi dalla Russia.

La lista dei proscritti dall'*ukase* dallo Czar ascende a parecchie migliaia; ve ne sono di tutti i paesi.

Il barone Hirsch, per favorire i suoi correligionari, ha deciso di impiegare parte della sua immensa fortuna nella compera di terre e fondazione delle colonie, e tre Case bancarie di Parigi hanno offerto allo stesso scopo 800,000 franchi cadauna, in modo che la somma complessiva è di dieci milioni di franchi, pari a 15,000,000 di pezzi oro.

Gli immigranti ebrei, che già son pronti a venire quando l'Hirsch abbia fatti i suoi acquisti, sono un milione e mezzo.

Una smentita importante.

Un telegramma da Vienna informa che il *Correspondenz Bureau* dichiara che il nunzio apostolico Galimberti non ebbe punto occasione di vedere l'Imperatrice dopo il suo recente viaggio all'estero. Quindi la notizia pubblicata da qualche giornale, che l'imperatrice abbia negli scorsi giorni accordata udienza a Gallimberti e fattogli dichiarazioni riguardo alla sua recente dimora in Italia, è assolutamente fantastica.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, *20 dicembre.*

Anche questa è da contar.

(P.) L'altra sera certo G. D. I., agente d'una Assicurazione sugli incendi, partiva per Udine, con il treno delle 10.

La mattina dopo, sua moglie riceveva una lettera che cominciava:

« Quando tu riceverai questa mia, io sarò passato all'eternità. Preferisco la *morte al disonore*. »

Inoltre le raccomandava i due bambini e la vecchia madre.

Potete ben immaginarvi come rimanesse la povera donna a tale notizia: fu presa dalla disperazione.

Si manda subito a chiamare certo B..., amico di casa, gli si consegna la lettera e lo si prega d'informarsi.

Questi, mezzo inebetito dal dispiacere, corre dal Delegato, il quale telegrafa subito a Udine; ma colà nessuno sa nulla.

In un momento la notizia si sparse per il paese e già essendo conosciutissimo, tutti lo piangevano.

Non vi descrivo i commenti; il fatto si è che alla sera l'amico suddetto, va alla stazione ad accompagnare un signore che partiva per Venezia, con il treno delle 7. Questo arriva, apre uno sportello per farlo salire, e invece discende uno che non era altro che il G. D. I., creduto morto.

Il B..., fu tale l'impressione che ricevette, che uscì con questa esclamazione: oh! Ma tu non sei morto!

L'altro gli si gettò al collo e non fu possibile farci dire una sola parola.

Ma, e i motivi?

Aviano, *19 dicembre.*

Strascici elettorali.

Il giorno 19 corr. avanti il pretore di Aviano, si tenne dibattimento contro certo Caporal di Aviano, imputato di aver lacerato un manifesto elettorale dei sacilesi proponenti a candidato al parlamento l'avv. Cavarzerani.

Brillante fu l'arringa della parte Civile, rappresentata dallo stesso avv. Cavarzerani contro della quale non valse la difesa dell'avv. Polioreti, perchè l'imputato venne condannato a *due lire* d'ammenda ed accessori.

Non si può tacere un aneddoto recato in campo dal Cavarzerani, il quale disse che egli non vuol comperare i voti con le botti di vino e collo scambio delle schede come fece qualcuno; ma vuole in quella vece che il voto sia libero e non si faccia violenza alla coscienza.

Al giudizio del pubblico i commenti!!!

Uno del pubblico.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Questa mattina alle undici s'è riunito in sessione straordinaria il nostro Consiglio provinciale per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Vita militare. D'Alessandro maresciallo della *Legione* di Verona è promosso sottotenente, e destinato alla sezione di Pieve di Cadore. Devenuto tenente contabile del distretto di Udine, fu trasferito al distretto di Castrovillari. Meschiari sottotenente dei presidi d'Africa fu trasferito al distretto d'Udine.

Prestito provinciale. *Comunicato.* Si prevengono i possessori delle 160 obbligazioni prima emissione, del prestito provinciale per provvedere ai lavori acceleranti del Catasto, che, il pagamento della rispettiva cedola di interesse alla scadenza 1° gennaio verrà effettuato direttamente dalla Cassa provinciale, gestita dalla locale Banca Nazionale succursale.

Istituto filodrammatico. Ricordiamo ai soci dell'istituto filodrammatico T. Ciconi, che questa sera alle ore otto e mezzo, avrà luogo al teatro Minerva l'ottavo trattenimento del corrente anno.

Società Agenti di Commercio. All'Assemblea generale di jeri fu presente oltre un terzo dei soci effettivi e quindi si rese possibile la discussione delle proposte riforme dello statuto sociale. La discussione, che durò quasi quattro ore, fu ampia e quale perciò lo richiedeva l'importanza delle deliberazioni che si stavano per prendere.

Di fatti in base ad esse, la Società oltre ad accordare sussidi ordinari per malattia, ha meglio regolato quelli di impotenza al lavoro, stabilendo che mercè una *proroga nell'acquiescenza* di tale diritto, questo abbia a mantenersi anche dopo oltrepassato il 65. anno di età. Inoltre dal 1 genaio 1891 in poi la Società accorderà dei sussidi di disoccupazione, innovazione questa che basterebbe da sola a caratterizzare l'importanza che mercè le riforme jeri sancite, la Società va ad acquistare, poichè crediamo di essere nel vero asserendo, che niuna delle tante istituzioni di previdenza che vanta la città e provincia nostra, abbia mai tentato di assicurare ai suoi soci sussidi di tale natura.

L'assemblea di jeri prima di sciogliersi approvava il preventivo 1891.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. Nella circostanza delle feste di Natale e Capo d'anno, tutti i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni della Rete Adriatica dal 23 corr. al 1 gennaio 1891, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società Veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Novara-Seregno e colla tramvia Monza-Barzanò, nonchè i biglietti di andata-ritorno speciali festivi rilasciati nei giorni 25 e 28 corrente e 1. Gennaio p. v., saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo *convoglio* del successivo giorno 2.

Propaganda cooperativa. La federazione fra le classi rurali italiane e sodalizi affini con sede temporanea in Padova, ha testè pubblicato una nuova edizione dello statuto modello, compilato dal chiarissimo dott. Leone Wollemborg.

Figlio snaturato. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria un giovinotto ventenne di cui taciamo il nome, per aver minacciato e percosso la propria madre.

Non si rispetta. Nella chiesa del Castello si celebra la novena detta la Natività e l'altra sera alcuni giovinastri si permisero di fare tale chiasso nel tempio da dover essere cacciati coll'intervento degli agenti di pubblica sicurezza.

Davvero che nulla si rispetta adesso!

Terreni e fabbricati. È noto come le Provincie ed i Comuni che devono riportare l'autorizzazione legislativa voluta dalla legge 1. marzo 1886 per applicare una sovrimposta eccedente la media del triennio 1884-86, a causa della lunga procedura non sono in grado di ottemperare al disposto della legge 23 giugno 1873 comunicando l'intera aliquota alle Intendenze nel termine prescritto, e devono poi sostenere la spesa per la formazione dei ruoli speciali.

Questa spesa, se è quasi insensibile pei singoli Comuni, riesce invece abbastanza grossa per le provincie, e parecchie Deputazioni provinciali se ne sono preoccupate, ed hanno fatto istanza per esserne sollevate, osservando che non nel fatto proprio viene occasionata.

Ritenuto che a fronte del disposto della citata legge del 23 giugno 1873 non potrebbe accollarsi all'amministrazione dei ruoli speciali dei quali si tratta, si è però d'altra parte considerato che giuste sono le lagnanze di alcune Deputazioni provinciali circa l'eccessività della spesa, essendosi relevato che il compenso per la compilazione dei ruoli stessi è stato fissato nel massimo di lire 3 per ogni cento articoli, che era ammesso pei ruoli di sovrimposta comunale dell'anno 1875, senza tenere in conto alcuno le raccomandazioni fatte nel 1880.

Ora, in base ai fatti verificati, il Ministero delle Finanze ha dichiarato che ritiene più che adeguato compenso già adottato in altre provincie, di novanta centesimi per ogni cento articoli dei ruoli speciali di sovrimposta provinciale, e invita perciò gl'intendenti a contenerlo da ora innanzi in questo limite.

Ufficio di Pubblicità. Col 1. gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. di Vicenza si è resa concessionaria esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani della nostra città.

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: Inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di réclame.

Biglietti da visita. Presso la nostra tipografia si stampano, anche al momento, **100 Biglietti** da visita su cartoncino bristol per **UNA LIRA.**

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 dicembre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 19 femmine 14
" morti " — " —
" esposti " 1 " —
Totale N. 34

Morti a domicilio.

Margherita di Benedetto di Domenico, di anni 3 — Rosa Antonini-Olivo fu Antonio, d'anni 60, casalinga — Gio. Batta Giobbi, d'anni 80, macellaio — Ciro de Pauli di Valentino, d'anni 1 e mesi 9 — Umberto Zandonella di Agostino, di giorni 17 — Caterina Gussa-Meneguzzi fu Simone, d'anni 85, serva — Gaetano Cellini fu Domenico, d'anni 64, operaio ferroviario — Veronica Comuzzo di Giacomo, d'anni 27, operaja — Giovanni Manzoni fu Giorgio, d'anni 65, possidente — Angela Puttini fu Daniele, d'anni 78, cameriera — Anna Picco-Fantini fu Giov. Maria, d'anni 68, casalinga — Vittorio Cucchini fu Michele, di mesi 3 — Anna Comuzzi-Zilli fu Nicolò, d'anni 66, contadina — Basilio Foi di Giuseppe, d'anni 20, carradore — Maria Dorigo di Gio. Batta, d'anni 19, cucitrice.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Canzian fu Osualdo, d'anni 30, agricoltore — Gio. Batta Dal Fabbro fu Pietro, d'anni 84, spazzacamino — Luigia Malisan di Geremia, d'anni 36, contadina — Maria Minisini di Giuseppe, d'anni 24, contadina — Girolamo Battistin, di giorni 10 — Elena Picco-Rossi di Antonio, d'anni 35, contadina — Venceslao Campagnolo fu Angelo, di anni 55, cappellajo — Gio. Batta Basei fu Giacomo, d'anni 68, agricoltore.

Totale N. 28

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Zorzella, guardia freno ferroviario, con Caterina Ruttar, casalinga — Giovanni Recami, brigadiere dei R. Carabinieri, con Ottilia Tosolini, casalinga — Gio. Batta Dominissini, falegname, con Carolina Galliussi, setajuola — Gio. Batta Bertolini, conduttore di tramvia, con Luigia Zuliani, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Carlo Paltrinieri, cameriere, con Maria Kocher, casalinga — Gio. Batta Bonanno, agente di commercio, con Alice Cragnolini, civile — Giuseppe Zucchiatti, agricoltore, con Lucia Vittorio, casalinga — Giuseppe Vacchiani, argentiere, con Dolores Feruglio, sarta.

Teatro Sociale. Anche le due rappresentazioni di sabato e domenica della drammatica compagnia Antuzzi, ebbero esito felice per concorso di pubblico e per applausi prodigati agli esecutori.

Piacque assai sebbene un po' indisposta, la signora Olga Lugo sotto le spoglie di *Santarellina*.

Il nuovo dramma di Hennery, *Martire*, impressionò specialmente negli ul-

timi atti, anche mercè la buona interpretazione dei principali artisti.

* *

Questa sera „*Shakespeare innamorato*„ commedia in un atto, a cui farà seguito, *Il Fiacre n. 18* nuovissima brillante commedia di Millaud.

* *

Domani, ultima recita della compagnia, con la serata d'onore della distinta prima attrice signora Olga Lugo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 12 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 22
Bar. rid. a 10 Alto m. 116 10 liv. del mare	758.2	757.8	758.4	756.7
Umido relat.	43	87	81	28
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	—	N
Vento (vel. Kilom.	1	0	0	2
Term. centigr.	4.1	7.1	4.7	4.8

Temperatura (massima 7.1 / (minima — 0.4

Temperatura minima all'aperto — 2.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 21 dicembre 1890:

Tempo probabile:

Venti freschi del primo quadrante, cielo coperto con pioggia o neve, temperatura bassa, mare agitato.

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 20 dicembre 1890.

Venezia	71	56	23	13	46
Bari	78	49	38	24	12
Firenze	23	19	32	14	11
Milano	34	9	36	2	7
Napoli	40	41	81	45	71
Palermo	5	32	1	59	60
Roma	78	26	29	26	78
Torino	6	84	57	75	39

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della R. Prefettura n. 51, contiene:

Essendo state in tempo utile presentate offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo, si terrà nel 23 dicembre corr. nella Segreteria Municipale di Tolmezzo un nuovo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione del dazio governativo sul consumo e dello addizionale comunale (nella misura del cinquanta per cento) del Consorzio costituitosi fra i Comuni di Amaro, Cavazzo-Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Lauco e Tolmezzo durante il quinquennio 1891-95.

— Nel 30 corr. mese presso l'ufficio Municipale di Bordano si terrà un unico e definitivo incanto per lo appalto dell'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione di due acquedotti, uno in Bordano l'altro in Interneppo.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Piussi Ambrogio commerciante di legname in Risano di Pavia d'Udine.

Il gran processo del giorno a Parigi

L'assassinio dell'usciere Gouffé

L'udienza del giorno 17

La deposizione più importante avvenuta nel dibattimento di mercordì fu quella di Garanger, il noto individuo che ricondusse Gabriella in Europa.

E' un uomo grasso, sulla quarantina, già addetto al ministro degli esteri. Ricorderete come egli, divenuto in America l'amante di Gabriella, l'abbia accompagnata in Francia persuadendola quindi a fare al giudice istruttore la nota deposizione.

Eyraud, che odia particolarmente questo testimonio essendo stata la fuga di Gabriella causa della sua perdita, intavolò una lunga discussione con lui sui fatti relativi al soggiorno degli accusati a San Francesco, mentre la donna nascondeva il volto fra le mani.

Garanger narrò quindi le relazioni da lui avute in America coi due amanti, accusò Eyraud di avergli truffato parecchie migliaia di lire, intrattenne i giurati sul viaggio fatto alla volta di Parigi con Gabriella dichiarando di avere obbedito alla propria coscienza dandole il consiglio di denunziarsi spontaneamente.

Avendo Eyraud affermato a un certo punto che il teste gli rapì Gabriella, costei interruppe il complice esclamando: « No, sono partita spontaneamente con lui! »

Tanta era l'esaltazione di lei che ebbe una crisi nervosa cadendo riversa sul banco — mentre tutto il pubblico levavasi in piedi.

Il presidente ordinò alle guardie di trasportarla fuori dell'aula — sospendendo l'udienza.

Mentre veniva allontanata, non faceva che emettere grida, fra cui queste: « No, Michele, non uccidermi! »

Il dottor Floquet riuscì a calmare l'accesso isterico di Gabriella, la quale riapparve poco dopo nell'aula pallida e coi capelli sciolti.

Garanger ammise prima di terminare il suo interrogatorio, di avere più volte addormentata magneticamente Gabriella.

Tale questione sarà trattata a fondo quando verranno intesi i periti medici.

Continuò l'audizione dei testi. L'inglese Auterbach, venditore del baule, suscitò grande ilarità, provocando continui equivoci originati dalla sua ignoranza del francese. Seguono diversi testimoni che si contraddicono. Alcuni dicono che Eyraud maltrattava la madre che era indelicata negli affari. Altri esprimonsi nel senso contrario. L'interesse del dibattimento langue sinquando interrogasi il dottore Lacassagne che esaminò il cadavere di Gouffé. Senza asserirlo perentoriamente il dottore sostiene che Gouffé sarebbe stato piuttosto *strozzato colle mani che colla corda*.

Il dott. Bernard dimostrasi della stessa opinione. Ciò sembrando dar ragione a Gabriella ne segue un incidente tumultuoso. Eyraud protesta vivacemente.

Secondo il dottor Descoux però la morte potè essere prodotta in entrambi i modi.

L'uditorio è agitato, incerto.

Si passa ai medici periti. Il dottor Brouardel nega che Gabriella appartenga ai delinquenti nati, come asserì Lombroso. Crede di trovare in essa la permanenza di uno stato infantile provato, anche dallo scarso sviluppo fisico.

La riconosce isterica. Egli la ipnotizzò. Concludendo, sembra ammettere qualche circostanza attenuante, ma ritiene sia responsabile in vista della sua grande intelligenza.

Il dottor Sacreat non crede si sia potuto *far commettere* a Gabriella un delitto mercè l'ipnotismo. Ammette però che considerata fisiologicamente, se ne può diminuire la responsabilità.

Il dottor Voisin, che pure addormentò Gabriella, rifiutasi di dire le proprie conclusioni, protestando di non poter pronunciarsi, perchè medico delle prigioni.

L'avvocato Robert, difensore della Gabriella, protesta. Il pubblico schiamazza. Il presidente fa evacuare la sala.

Il dottor Liegedig, delegato della scuola di Nancy, che tenderebbe a provare la completa irresponsabilità di Gabriella, parlerà solo domani. Il complesso della seduta odierna nasce favorevole a Gabriella. Notasi soltanto che i due capi della scuola ipnotica, Charcot e Bernheim, presenti per non intervenire al processo. I medici intervenuti hanno una competenza abbastanza limitata. Eyraud dimostrasi sempre fiero, aggressivo, Gabriella aveva un fare studiatamente semplice e annoiato.

IN GIRO PEL MONDO

Sei morto, dunque non hai sete!

Una corrispondenza da Pietroburgo racconta un fatto straordinario che sarebbe accaduto a Jelisavetograd.

In quella città, nella via Wishue-Donskaja, dimora un proprietario israelita, il signor Groisman, col padre, vecchio di 75 anni.

Di questi giorni, il vecchio, caduto ammalato, è morto.

Dopo le lamentazioni ufficiali secondo il costume degli ebrei, Groisman s'indirizzò alla confraternita della sua religione per i funerali.

La confraternita, sapendo che il defunto lasciava una grande fortuna, domandò una somme forte per sotterrare il vecchio con gli onori dovuti al suo rango.

Si contrattò per tre giorni, e finalmente si rimase d'accordo per 300 rubli.

Allora, secondo gli usi israelitici il morto fu vestito di bianco e deposto sulla bara, circondato da ceri accesi. Un prete ebreo presso il cadavere recitava le preghiere dei defunti.

La notte, ecco che d'un tratto, con grande spavento del prete, il defunto si alza e dice che ha sete, e che vorrebbe bere un bicchiere d'acquavite.

— Tu — risponde il rabbino — tu sei morto, dunque non hai sete; sta tranquillo, se no...

Non aveva ancora finito, che il vecchio, furioso, gli appiccò tale uno schiaffo da farlo cadere per terra.

Al grido del prete atterito, accorsero parecchi, tra i quali il figlio del morto, il quale constatò con gioia che su padre era vivo.

I medici hanno dichiarato che il vecchio Groissman era rimasto in letargia per quattro giorni.

Ma il più curioso, aggiunge la corrispondenza, si è che il rabbino ha sporto querela per lo schiaffo ricevuto e chiede il risarcimento dei danni e relativi interessi.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 20			Rend. fine	553	—.—
Rend. c.	95	55.—	Mediterr.	486	—.—
Rend. fine	95	70.—	Banca Gen.	118	—.—
Az. F. Med.	557	—,	Lanif. Ross.	349	—.—
» » Mer.	807	—.—	Cot. Cantoni	330	—.—
Cred. Mob.	517	—.—	Navig. Gen.	252	—.—
Banca Naz.	1715	—.—	Raf. Zucch.	90	—.—
» Suba		—	Sovvenzioni	120	—.—
Credito Mer.		—.—	Soc. Veneta	307	—.—
Banca Scon.	107	—.—	Obbl. Merid.	290	50.—
Banca Tiber.	47	—.—	» nuovo 3 0/0	101	80.—
Comp. Fond.	24	50.—	Fran. a vista	25	28.—
Cassa sovv.	98	—.—	Lond. a 3 m.	126	—.—
C. v. s. Fran.	101	37.—	Berl. a vista	—	—.—
» 3 m. s. Lond.	25	29.—	» a 3 mesi	—	—.—
Ban. Torino	492	—.—	Meridionali	—	—.—
GENOVA 20			FIRENZE 20		
Rend. 5 0/0	95	70.—	Rend. Ital.	95	77.—
A. Ban. Naz.	1710	—.—	Camb. Lond.	25	26.—
Cred. M. ital.	541	—.—	» Francia	101	35.—
Ferr. Merid.	697	50.—	A. Ferr. Mer.	698	—.—
» Medit.	558	—.—	» Mobiliare	518	—.—
Navig. Gen.	378	—.—	VIENNA 20.		
Banca Gen.	436	—.—	Mob.	321	65.—
Raffin. Zucc.	251	—.—	Lombardo	134	25.—
Società Ven.	—	—.—	Austriache	239	65.—
C. v. s. Fran.	101	40.—	Banca Naz.	978	—.—
» » » Lond.	25	60.—	Napol. d'oro	9	08.—
» » » Germ.	—	—.—	C. su Parigi	45	35.—
ROMA 20			C. su Londra	114	45.—
R. I. 5 0/0 c.	95	70.—	Rend. Aust.	89	—.—
» per fin.	95	75.—	Zecch. imp.	—	—.—
R. Ital. 3 0/0	59	50.—	PARIGI 20		
Banca Rom.	—	—.—	Rend. F. 3 0/0	98	80.—
Banca Gen.	438	—.—	Rend. 3 0/0	95	—.—
Cred. Mob.	560	—.—	Rend. 5 0/0	104	45.—
A. Ferr. Mer.	697	—.—	Rend. ital.	92	80.—
A. S. A. Pia	527	—.—	C. su Londra	25	28.—
A. S. Immob.	448	50.—	Cons. inglese	95	3/4—
Parigi a 3 m.	100	60.—	Obb. ferr. it.	337	50.
Londra »	25	28.—	Camb. ital.	—	15/16
BERLINO 20.			Rend. turca	18	47.—
Mobil.	167	80.—	Ban. di Parigi	862	—.—
Austriache	106	90.—	Ferr. tunis.	565	—.—
Lombarde	60	—.	Prestito egiz.	485	37.—
Rend. Ital.	92	70.—	Pres. spag. est.	75	81.—
LONDRA 20			Ban. di scon.	573	—.—
Inglese	95	1/4—	» ottomana	609	06.—
Italiano	93	6—	Cred. fond.	1810	—.—
MILANO 29.	95	5	Az. Suez	2112	—.—
Rend. c.	95	70—			

VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5 0/0 god. 1 genn. 1891	93.48	—.—
» » 5 0/0 god. 1 lugl. 1890	95.60	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . .	271,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	289.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 3/4	26.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	5	1/2	—.—	—.—	123.85	124.—
Francia. . .	3	—	101.15	101.40	—.—	—.—
Belgio. . . .	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	—	25.24	25.30	25.27	25.33
Svizzera. . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5	1/2	223 1/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	223 3/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22

Rendita italiana 94.58 sera 94.62
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 88.25
id. id. (arg.) 88.45
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.68 Nap. 9.15

PARIGI 22

Chiusura della sera Ital. 92.95
Marchi 1207.9

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

XXXII[e] ANNÉE **ROME — L'ITALIE — ROME** XXXII[e] ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

Avec le 1[er] janvier 1891, **L'ITALIE** entre dans sa 32[e] année de vie.

L'ITALIE, est un journal absolument italien dans le sens le plus large du mot.

L'ITALIE, tout en réservant à la politique la place qui lui est dûe, publie chaque jour **un roman dans son feuilleton**; un **Courrier Parisien**; une **Revue dramatique et musicale**; une **Variété** alternativement *scientifique, littéraire, artistique, militaire, etc. etc.* Une fois par semaine elle publie une **Chronique du Vatican**; une **Chronique du sport** et un **Bulletin bibliographique.**

L'ITALIE est le journal le plus accredité pour la publicité. — Sa diffusion parmi les classes aisées est supérieure à celle de tout autre journal et on le trouve toujours dans le principaux Hôtels, Cafés et Restaurants d'Italie.

L'Administration de **L'ITALIE** offre aussi pour l'année 1891, des primes dans le choix des quelles elle a apporté le plus grand soin. Ces primes sont divisées en deux catégories, une gratuite et les autres à prix réduit.

Tous le abonnés d'un an recevront gratis

L'ISTORIE DE JULES CÉSAR

par **Napoléon III**

Deux splendides volumes in-8°, de cinq cent pages chacun.

Les abbonnés hors de Rome qui n'auraient pas le moyen de les faire retirer directement aux bureaux du journal les recevront par la poste moyennant **1 fr. 25**. Pour l'Etranger ajouter au prix d'abonnement les frais de poste.

Pour les abonnés de 6 mois cette augmentation est de **2 fr. 50** et pour ceux de trois mois de **2 fr. 50**.

Il est utile d'avertir que l'Ouvrage se vend en commerce 18 francs.

Primes facultatives à prix réduit:

PARIS SOUS LOUIS XIV

Un volume de 350 pages in-8°, papier de lexe, orné d'environ 200 gravures qu'on vend dans les librairies au prix de 20 fr.

Nos abonnés pourront avoir l'ouvrage franco de port en ajoutant au prix d'abonnement: Les abonnés d'un an **6** fr., les abonnés de six et de trois mois **7** fr.

DON CHISCIOTTE

par **Michel Cervantes**

Deux volumes format très-grand *in-folio* de 400 pages chacun magnifiquement illustrés par Gustave Dorè et que dans les librairies l'on vend au prix de 70 fr.

L'Administration peut les céder à ses abonnés d'un an moyennant **8** fr. à ajouter au prix d'abonnement et à ceux de six et de trois mois moyennant **10** francs.

Le poids du **Don Chisciotte** étant, sans emballage, de sept kilogr., l'envoi de cette prime ne peut se faire par colis postal mais par chemin de fer (port à la carge de l'abonné).

Prix d'abonnement:

		Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Sousa, Tripoli de Barbarie, et possessions italiennes dans le Mer Rouge	Fr.	10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	»	14 —	26 —	51 —

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA di

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Tipografia M. Bardusco - Udine

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.



Miracolosa Injezione e Confetti

COSTANZI, consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Regno Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta. Da vari attestati medici e da più centinaia di lettere di ammalati guariti risulta che queste due preparazioni medicinali sono così bene riuscite che col loro uso possono guarire radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali, arenelle, bruciori, o flussi bianchi di qualsiasi data. Chi usa l'injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Gli attestati medici e le lettere di ringraziamento degli ammalati guariti di cui sopra sono visibili presso l'inventore di detti preparati, cioè: parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e parte in Napoli, Via Mergellina, 6. A chi, ad onta dell'esistenza di tali eccezionali attestati trascritti nell'apposita dettagliatissima istruzione, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi medicinali è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi con l'autore. — Prezzo dell'injezione lire 3; con siringa igienica ed economica, lire 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 lire 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A **Udine** presso la **Farmacia** del signor **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta » che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa lire 90 mediante vaglia all'autore prof. Angelo Costanzi, Parigi o Napoli. (N. 2.

FABBRICA AUTORIZZATA DI CAFFÈ INDIGENO

UNICA E SOLA IN ITALIA.

Il Caffè Indigeno è superiore a tutti i preparati sinora inventati per sostituire il Caffè coloniale. — Non è una sofisticazione come gli altri succedanei del Caffè, non è una ibrida miscela come il caffè cicoria. È vero Caffè Indigeno che nasce e cresce nei nostri campi. — Per la sua bellezza, per l'aroma, per il colore può benissimo paragonarsi al Caffè Moka, Martinica, S. Domingo. — Si garantisce sotto tutti i rapporti — Col vero Caffè Indigeno le famiglie, gli industriali risparmieranno il mille per cento, e l'Italia non sarà più costretta mandare i suoi milioni all'Estero — Coloro che vorranno ottenere un'aroma fortissimo potranno unirlo in parti uguali al caffè coloniale ed avranno una bibita eccellentissima, superiore a qualunque caffè.

Vendesi *torrefatto* al prezzo di L. 2 al *chilog.* in eleganti scatole di un chilogramma, e di mezzo chilogramma.

Da 1 a 3 chilog. aggiungere Centesimi cinquanta per pacco postale.

VENDESI ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

IN SCAFATI (Prov. di Salerno), Fabbrica autorizzata di Caffè Indigeno, e di Caffè di Ghiande Dolci di Spagna. Via Chiesa Madre.

Per commissioni considerevoli prezzo a convenirsi. 26

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza Torino e Accademia Nazionale, Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la *meglio* sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

60

La direzione C. BORGHETTI

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». E l'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Avvisi a prezzi modicissimi

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYA DI JÁNOS

Udine 1890. Tip. Marco Bardusco